

Alla cortese attenzione del Ministro della Sanità  
Prof Umberto Veronesi  
Roma

17 Maggio 2000.

Signor Ministro,

Visto il provvedimento dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato sul tema "Latte Artificiale per Neonati" (N° 8087 del 02/03/2000), che descrive in maniera dettagliata i meccanismi usati dalle compagnie produttrici di sostituti del latte materno per promuovere i loro prodotti;

Vista la palese violazione dello spirito e della lettera del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno dell'OMS e del Decreto Ministeriale N° 500 del 1994, che a questo Codice si ispira, rivelata dal provvedimento di cui sopra;

Visto l'evidente ostacolo che ciò comporta per la protezione e la promozione dell'allattamento al seno, del quale è superfluo in questa sede ricordare i benefici;

I sottoscritti chiedono che attraverso adeguati provvedimenti e direttive il Ministero della Sanità:

1. Disponga l'immediata cessazione del meccanismo della cosiddetta "turnazione" per la fornitura di sostituti del latte materno ai reparti di maternità ed agli ospedali da parte delle compagnie produttrici;
2. Stabilisca che le piccole quantità di sostituti del latte materno necessari all'alimentazione dei pochi neonati che non possono essere allattati al seno siano acquistati dagli ospedali in maniera trasparente, come si fa per qualsiasi altro prodotto di cui gli ospedali hanno bisogno;
3. Proibisca che le lettere di dimissione per i neonati ed i libretti sanitari regionali contengano uno spazio predefinito, a volte addirittura precompilato con il nome del latte artificiale, per la prescrizione di sostituti del latte materno, quasi che questa prescrizione fosse una norma;
4. Regoli le possibili donazioni di materiali ed attrezzature agli ospedali ed alle strutture sanitarie da parte delle compagnie in modo che non possano essere legate in alcuna maniera alla prescrizione di sostituti del latte materno;
5. Metta in atto misure atte ad evitare che il meccanismo di promozione illecita dei sostituti del latte materno sia trasferito ad opera delle compagnie dal livello ospedaliero a quello del territorio (ambulatori di medicina generale e pediatria, consultori, farmacie).

Chiedono inoltre che il rispetto di tali norme sia regolarmente verificato (una volta all'anno, per esempio) da parte del Ministero della Sanità su un campione casuale di ospedali e servizi territoriali.

Restando in attesa di un cordiale riscontro scritto, ribadiscono la loro disponibilità a collaborare,